

Tra i giovani l'amore non è romantico
Charmet Turuani pag. 21

Brescia, un boato lungo 40 anni
a pag. 17



Giro, Quintana in rosa tra le polemiche
pag. 23

U:

Renzi scuote l'Europa

- **Il premier a Bruxelles:** «L'Unione sia più attenta ai cittadini». E chiede un ruolo maggiore per l'Italia
- **È già scontro sulla nuova Commissione.** Cameron guida la fronda contro Junker e l'Europarlamento

«La Ue deve cambiare, guardare ai cittadini e alle famiglie, i nomi vengono dopo». Matteo Renzi a Bruxelles chiede una svolta anche in Europa e un ruolo maggiore per l'Italia. Oggi il vertice Ue. Ma il clima, dopo il voto, è già di scontro con Cameron che guida la fronda contro l'Europarlamento.

A PAG. 2-3

La sfida del partito della nazione

ALFREDO REICHLIN

● **NON C'È NESSUNA ESAGERAZIONE NEL DIRE CHE IL RISULTATO DEL 25 MAGGIO È UN EVENTO** di grande portata che oltrepassa i limiti della cronaca politica. Esso fa molto riflettere su questo passaggio cruciale della vicenda italiana ed europea. Ci obbliga finalmente ad alzare il livello del dibattito politico e culturale uscendo da un pesante clima di sfiducia, dalla stupidità delle risse televisive e da quel micidiale senso di rassegnazione secondo cui la politica è solo un gioco di potere per cui le idee non servono a niente.

SEGUE A PAG. 15

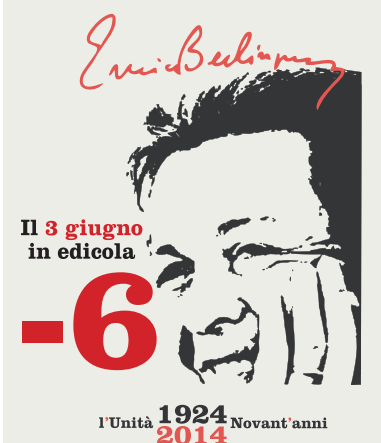


Ucraina, il massacro di Donetsk

Le forze leali a Kiev sferrano l'attacco per riprendere il controllo dell'aeroporto occupato dai separatisti. Per i filo-russi le vittime sono almeno 100. Sequestrati 4 osservatori dell'Osce

A PAG. 9

BERLINGUER



Quello che oggi ci manca di Enrico

ETTORE SCOLA

Nella storia dell'umanità alcune epoche sono state particolarmente segnate dal passaggio di un innovatore - profeta, poeta, scienziato, politico - il cui nome, preceduto da un avverbio, *prima e dopo*, definisce l'epoca nella quale è vissuto: prima e dopo Cristo, prima di Giotto, dopo Colombo, prima di Galilei. Fino ai nostri contemporanei, che sono più vicini a noi, ma spesso restano lontani nella memoria.

Il film *Quando c'era Berlinguer* - bello per la commovente che lo suscita e per la discrezione che lo distingue - si apre con una domanda che il regista pone a una decina di studenti scelti in varie città italiane: «Chi era Berlinguer?».

A PAG. 14

Serve un nuovo bipolarismo

L'ANALISI

MICHELE CILIBERTO

È stato detto, giustamente, che le elezioni europee avrebbero potuto essere uno spartiacque per il nostro Paese, e resta vero, in linea di principio. Ora si tratta di vedere se esse riescono ad esserlo effettivamente, e per capirlo occorre comprendere in via preliminare se la «materia» - direbbe Machiavelli - è ormai troppo «disordinata».

SEGUE A PAG. 15

5 Stelle, Grillo sotto processo

- **Pizzarotti chiede un'«autocritica»** al leader del movimento
- **Intervista al dissidente Currò:** «Lui e Casaleggio devono dimettersi»

Acque sempre più agitate tra i 5 Stelle dopo il tonfo elettorale. Nel Movimento qualcuno esce allo scoperto contro i capi indeboliti dalla sconfitta. Il sindaco di Parma Pizzarotti chiede a Grillo e Casaleggio un'«autocritica» per come hanno condotto la campagna elettorale.

A PAG. 6



LE INTERVISTE

Guerini: «Nuova Dc? Noi siamo la sinistra»

A PAG. 2

Chiamparino: «Il Pd sia un partito aperto»

A PAG. 5

Biffoni: «Ora Prato tornerà alla legalità»

A PAG. 5

CLINI

L'accusa: otto bonifici sul suo conto in Svizzera

- **L'ex ministro accusato anche di associazione a delinquere**

A PAG. 10

FRONTE DEL VIDEO

Fanfan la Tulipe

● **DAL TEATRINO TELEVISIVO (CHE È MOLTO PEGGIO** del teatrino della politica) in queste ore sono spariti in tanti. È sparito Berlusconi con tutti i berluscones, tranne la signora Santanchè, ancora impegnata come un sol uomo a fare la sua campagna elettorale perdente.

Poi sono spariti i debuttanti grillini, che, nel loro piccolo, non hanno fatto nemmeno la millesima parte dei danni combinati da Grillo. Anche se l'ex comico, nella sconfitta è ritorna-

to (quasi) umano e ha ritrovato perfino la battuta. Ma a prevalere nei dibattiti ora sono giornalisti, sondaggisti e sedicenti esperti di comunicazione, impegnati a sostenere che, in fondo, pur sbagliando, avevano visto giusto. Anche se non avevano previsto che il Pd avrebbe doppiato il M5s, ma avevano addirittura ventilato il sorpasso da parte di Grillo. E infatti, secondo loro, non ha vinto il Pd, ma Renzi, che è un noto democristiano. Insomma, ha vinto Fanfani.

Nasce il polo del trasporto pubblico: soldi anche cinesi

A PAG. 12

AI LETTORI

● **I giornalisti proseguono lo sciopero** delle firme per sostenere la loro battaglia in difesa della testata. Il 5 giugno è convocata un'assemblea dei soci che dovrà decidere sul destino del giornale. Il sindacato non ha ancora ricevuto informazioni sugli orientamenti dell'editore: per ora c'è solo silenzio.